



BILANCIO SOCIALE ANNO 2015



**BILANCIO
SOCIALE
ANNO
2015**



Indice

Il Festival 2015	p. 4
Per un bilancio etico	p. 7
Valori sociali prodotti	p. 9
La ricerca musicologica	p. 9
La ricerca sul linguaggio visivo	p. 11
La formazione artistica	p. 12
La formazione tecnica	p. 14
L'attività didattica	p. 17
La fidelizzazione del pubblico	p. 18
L'immagine della città	p. 19
I media: a Pesaro da tutto il mondo	p. 20
Il valore della comunicazione	p. 21
Produzioni audiovisive	p. 22
Attività di promozione	p. 22
Premi e riconoscimenti	p. 22
Valore e distribuzione della ricchezza prodotta	p. 25
La restituzione indiretta dei contributi pubblici	p. 25
I dati di vendita	p. 28
La prevendita	p. 29
La provenienza degli spettatori	p. 30
L'indotto turistico e commerciale	p. 30
Personale dipendente e collaboratori	p. 33
Valore aggiunto	p. 37
Conclusioni	p. 43

IL FESTIVAL 2015

XXXVI Edizione, 10-22 agosto

Adriatic Arena - 10, 13, 16 e 19 agosto

LA GAZZA LADRA

Melodramma di Giovanni Gherardini

Edizione critica Fondazione Rossini e Casa Ricordi, a cura di Alberto Zedda

Direttore **Donato Renzetti**

Regia **Damiano Michieletto**

Scene **Paolo Fantin**

Costumi **Carla Teti**

Progetto luci **Alessandro Carletti**

Interpreti **Lena Belkina, Teresa Iervolino, Nino Machaidze,**

Simone Alberghini, René Barbera, Alex Esposito, Riccardo Fioratti,

Claudio Levantino, Alessandro Luciano, Matteo Macchioni, Marko Mimica

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Maestro del Coro **Andrea Faidutti**

Coproduzione 2007 con Fondazione Arena di Verona

Teatro Rossini - 11, 14, 17 e 20 agosto

LA GAZZETTA

Dramma per musica di Giuseppe Palomba

Edizione critica Fondazione Rossini e Casa Ricordi, a cura di Philip Gossett

e Fabrizio Scipioni

Direttore **Enrique Mazzola**

Regia **Marco Carniti**

Scene **Manuela Gasperoni**

Costumi **Maria Filippi**

Luci **Fabio Rossi**

Interpreti **Josè Maria Lo Monaco, Raffaella Lupinacci, Hasmik Torosyan,**

Nicola Alaimo, Andrea Vincenzo Bonsignore, Ernesto Lama,

Maxim Mironov, Vito Priante, Dario Shikhmiri

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Maestro del Coro **Andrea Faidutti**

Nuova produzione

Teatro Rossini - 12, 15, 18 e 21 agosto

L'INGANNO FELICE

Farsa di Giuseppe Foppa

Edizioni Musicali Otos, revisione a cura di Dino Menichetti

Direttore **Denis Vlasenko**

Regia **Graham Vick**

Scene e Costumi **Richard Hudson**

Progetto luci **Matthew Richardson**

Interpreti **Mariangela Sicilia, Vassilis Kavayias, Carlo Lepore,**

Davide Luciano, Giulio Mastrorotaro

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Produzione 1994

Teatro Sperimentale - 20 luglio

FESTIVAL GIOVANE Accademia Rossiniana

Concerto degli allievi

Teatro Rossini - 14 e 17 agosto

FESTIVAL GIOVANE Il viaggio a Reims

Cantata scenica - Libretto di Luigi Balocchi

Edizione critica Fondazione Rossini e Casa Ricordi, a cura di Janet Johnson

Direttore **Manuel López-Gómez** Elementi scenici e Regia **Emilio Sagi**

Ripresa della Regia **Elisabetta Courir** Costumi **Pepa Ojanguren**

Interpreti **Giuseppina Bridelli, Carmen Buendía, Federica Di Trapani,**

Shirin Eskandani, Ruth Iniesta, Salome Jicia, Cecilia Molinari,

Kaori Nagamachi, Leslie Visco, Alessandro Abis, Sundet Baigozin,

Carlo Checchi, Dangelo Fernando Díaz, Sunnyboy Dladla, Vincenzo Nizzardo,

Rubén Pérez Rodríguez, Pablo Ruiz, Xiang Xu, Shi Zong

Filarmonica Gioachino Rossini

Produzione 2001, riallestimento

Adriatic Arena - 15 e 18 agosto

Messa di Gloria

per soli, coro e orchestra

Edizione critica Fondazione Rossini e Casa Ricordi, a cura di Giovanni Acciai

Il pianto d'Armonia sulla morte d'Orfeo

Cantata di Girolamo Ruggia per tenore, coro e orchestra

Revisione secondo le fonti a cura di Paolo Rossini. Editore Casa Ricordi

La morte di Didone

Scena lirica con cori

Revisione sulle fonti conosciute a cura di Paolo Rossini. Editore Casa Ricordi

Direttore **Donato Renzetti**

Interpreti **Jessica Pratt, Viktoria Yarovaya, Juan Diego Flórez,**

Mirco Palazzi, Dempsey Rivera

Coro del Teatro Comunale di Bologna Maestro del Coro **Andrea Faidutti**

Filarmonica Gioachino Rossini

Teatro Rossini - 22 agosto

Stabat Mater

per soli, coro e orchestra. Editore Casa Ricordi

Guillaume Tell: Danze

Edizione critica Fondazione Rossini e Casa Ricordi, a cura di M. Elizabeth C. Bartlett

Direttore **Michele Mariotti**

Yolanda Auyanet soprano **Anna Goryachova** mezzosoprano

René Barbera tenore **Nicola Ulivieri** basso

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Maestro del Coro **Andrea Faidutti**

Videoproiezione in diretta in Piazza del Popolo

Auditorium Pedrotti - 16, 19 e 21 agosto

Concerti di Belcanto

16 agosto **CHIARA AMARÙ** **Carmen Santoro** pianoforte

Musiche di J. Massenet, A. Thomas, G. Meyerbeer, G. Rossini, G. Donizetti

19 agosto **OLGA PERETYATKO** **Giulio Zappa** pianoforte

Musiche di M. Glinka, N. Rimsky-Korsakov, S. Rachmaninov, G. Rossini

21 agosto **NICOLA ALAIMO** **Richard Barker** pianoforte

Musiche di L. Denza, S. Gastaldon, P. Mascagni, G. Rossini, V. Bellini,

G. Donizetti, G. Verdi, J. Massenet

Auditorium Pedrotti - 20 agosto

Rossinimania

Paola Perrucci arpa

Musiche originali di Rossini e parafrasi rossiniane per arpa sola di C.N.R. Bochsa,

D. Anzaghì, Th. Labarre, G. Cappelli, A. Guarnieri



PER UN BILANCIO ETICO

Un bilancio sociale si basa su un principio di responsabilità nei riguardi della comunità civile, cui viene dato conto di tutti i molteplici effetti di ricaduta sul territorio dell'attività prodotta, non solo in termini di ricchezza materiale, ma anche di valori etici e di relazioni positive con i vari soggetti della collettività, nazionale e internazionale. È noto che il Rossini Opera Festival produce un rilevante indotto economico, commerciale, turistico e d'immagine sul territorio, ciò che costituisce un argomento molto forte e suggestivo per l'opinione pubblica. Il Festival è infatti considerato da sempre un caso emblematico di investimento 'produttivo' su un bene immateriale come la musica. Una recente indagine del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università di Urbino* ha stabilito che un euro investito dal Festival attiva un moltiplicatore di sette nell'economia del territorio. E tuttavia l'argomento, benché *politically correct*, nasconde un'insidia: l'idea che tutto ciò che, in campo culturale, non produca ricchezza e non sia dunque autosufficiente, appartenga alla sfera del superfluo, dell'edonistico e soprattutto del privato. Qualcosa di cui, in tempi difficili, si potrebbe fare tranquillamente a meno. Non è così. Per fortuna c'è una diversa ricchezza, non meno importante dell'altra, fatta di beni immateriali, che il Festival produce e sostiene, i quali costituiscono un patrimonio di valori sociali che si diffondono nel territorio entrando a far parte della coscienza collettiva e del costume. Al riconoscimento e alla definizione di questi valori sono dedicate le pagine che seguono.

* Giorgio Calcagnini, Francesca Maria Cesaroni, *Il Rossini Opera Festival nell'economia pesarese. Una valutazione per l'anno 2011*, Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", 2012.



VALORI SOCIALI PRODOTTI

La ricerca musicologica

La lunga battaglia che il Festival ha condotto e conduce assieme alla Fondazione Rossini per la restituzione all'onore del mondo del patrimonio dimenticato del Pesarese, ha una forte connotazione musicologica accanto a quella teatrale. Il Festival non sarebbe quello che è senza questo rapporto strutturale con la ricerca scientifica. Ne è nato un singolare metodo di lavoro, basato sulla presenza fianco a fianco di musicologi, musicisti e operatori teatrali, in uno scambio reciproco di contributi e di condizionamenti. Il successo internazionale della formula ha prodotto in più di un trentennio, con la progressiva restituzione del Catalogo rossiniano in edizione critica, anche un forte riverbero di nuova cultura teatrale, fondato sul rifiuto non solo dell'inautentico, ma anche di tutto ciò che è approssimativo, generico o inesatto. Un fenomeno sempre più vasto, che riguarda oggi anche altri teatri e altri musicisti. Accade infatti sempre più spesso di registrare teatri che evitano di mandare in scena partiture, anche di autori minori, che non siano state prima sottoposte a qualche forma di revisione sull'autografo o sulle fonti. Insomma: un metodo elitario è ormai diventato senso comune.



Autografo rossiniano (Fondazione Rossini)

La ricerca sul linguaggio visivo

Com'è noto, la linea del Festival prevede, accanto al rispetto assoluto della partitura autentica, la massima libertà nei criteri della messinscena (sebbene con il rifiuto degli abusi e delle dissacrazioni gratuite) nel senso di una pacifica rivisitazione della drammaturgia secondo un linguaggio più vicino alla sensibilità dello spettatore contemporaneo. Ciò non significa necessariamente la trasposizione della vicenda ai tempi attuali, anche se operazioni del genere si sono fatte in ogni epoca e in contesti diversi (si pensi alla *Vocazione di S. Matteo* di Caravaggio...), ma solo il ricorso a categorie espressive comprensibili e familiari allo spettatore moderno, indipendentemente dalla collocazione temporale della messinscena. Per fare un esempio: è noto che mettendo in scena *Traviata* Verdi voleva che gli spettatori in sala si rispecchiassero nei personaggi sul palco, che agivano e vestivano come loro. Allora: è più vicino alle intenzioni di Verdi rifare visivamente lo spettacolo del 1853 o realizzare una situazione in cui anche lo spettatore contemporaneo si riconosca in ciò che vede sul palcoscenico? Il messaggio che viene da Pesaro è che se vogliamo che l'Opera non muoia, essa deve essere viva e vitale nel suo tempo, attraverso una continua evoluzione del linguaggio visivo.

Petite messe Solennelle
a quatre Parties
Avec accompagnement de Piano et Harmonium
Dedie'e a madame la Comtesse Louise Pillet - 88 ill
par G. Rossini

} Pissy, 1863.

Autografi rossiniani
 (Fondazione Rossini)

Petite messe Solennelle
a quatre Parties
avec accompagnement de 2 Pianos et Harmonium
Composée pour ma villegiature de Pissy.

Douze chanteurs de trois sexes Hommes, Femmes, et Castrals serent suffisants pour son execution, savoir huit pour les chœurs, quatre pour les solos, total douze Cherubins. Ben Dieu pardonne moi le rapprochement suivant, douze aussi sont les apôtres dans le celebre coup de Machoire peint a Fresque par Leonard dit La Cone, qui le croirait, il y a parmi les disciples de ceux qui prennent de fausses notes !! Seigneur, Assure toi, j'affirme qu'il n'y aura pas de Judas a mon dejeuner et que les miens chanteront juste et con amore tes louanges et cette petite composition qui est Hélas le dernier peché mortel de mon vieillesse

G. Rossini

Pissy, 1863



La gazetta

La formazione artistica

L'Accademia Rossiniana è un seminario di studio sui problemi della interpretazione rossiniana, attiva nel Festival dal 1989 sotto l'autorevole direzione di Alberto Zedda. Non si tratta di una scuola di canto, ma di un luogo dove si apprende la mentalità, la cultura, lo stile del belcanto. L'Accademia è nata anche con l'intento di formare un artista lirico più moderno, disposto a mettere sullo stesso piano sia le esigenze vocali, sia quelle musicologiche e visive dello spettacolo. Nel corso di 27 edizioni è uscita dall'Accademia una vera falange di freschi talenti vocali che oggi corrono i teatri di tutto il mondo, diffondendo un approccio a Rossini del tutto riconoscibile e peculiare.

All'edizione 2015 dell'Accademia hanno partecipato 19 allievi, tutti di età inferiore a 35 anni, selezionati attraverso 163 audizioni (267 le domande). Di questi 6 soprani, 3 mezzosoprani, 4 tenori, 4 baritoni e 2 bassi, provenienti da Spagna, Sudafrica, Perù, Kazakistan, Canada, Georgia, Cina, Giappone, oltre che dall'Italia. Al termine dei corsi, gli allievi si sono esibiti nel tradizionale concerto pubblico finale al Teatro Sperimentale e in seguito hanno partecipato come interpreti al *Viaggio a Reims*, andato in scena come ogni anno al Teatro Rossini, con la regia di Emilio Sagi, all'interno del cartellone del Festival. L'opera, che avendo diciotto personaggi è particolarmente adatta a fare da vetrina per i giovani

cantanti, viene replicata ogni anno con interpreti diversi ed è attesissima dal pubblico e dagli operatori teatrali, desiderosi di ascoltare in anteprima i futuri talenti del belcanto. Tale consuetudine ha sensibilmente contribuito ad accrescere il prestigio internazionale dell'Accademia.



Accademia Rossiniana



Accademia Rossiniana

La formazione tecnica

Da oltre un ventennio il Festival ha raggiunto l'autonomia produttiva per tutte le parti dei propri spettacoli. Ciò ha consentito la formazione di una nuova leva di giovani professionisti, nati e cresciuti nei nostri laboratori e nella sartoria, accanto ai colleghi più anziani. Dal 2001 si è realizzata nel corso degli anni la *Scuola per i mestieri del palcoscenico* intitolata, come *Progetto Efesto*, al divino artigiano, signore dei fuochi e dei metalli, artefice delle armi di Achille, con il proposito di tutelare gli antichi mestieri artigianali e promuovere quelli legati alle nuove tecnologie. Proviene dal nostro Rinascimento una cultura dell'uomo che si tramanda attraverso uomini, un sapere antico fondato sulla dignità sociale del lavoro manuale: mani di uomini che sanno, e insegnano ad altre mani, competenze che custodiscono il *come si fa*, e lo tramandano ad altri. Oggi, di fatto, un laboratorio teatrale è rimasto l'ultima bottega rinascimentale, l'ultima cittadella del sistema integrato delle arti, un luogo dove il gesto dell'uomo resta ancora insostituibile. Tutto ciò ha portato alla realizzazione di un vero patrimonio di competenze e di giovani professionalità: una moneta preziosa che spendiamo ogni giorno nei nostri teatri.



I laboratori



Una Gazza alle stelle!

CRESCENDO PER ROSSINI
2014/2015

Crescendo per Rossini



L'attività didattica

Il Festival collabora da tempo con il Conservatorio statale di musica G. Rossini, l'Accademia di Belle Arti di Urbino e con vari istituti scolastici di Pesaro e della provincia al fine di favorire la massima diffusione della cultura musicale fra i giovani. Da cinque anni Festival e Fondazione Rossini realizzano *Crescendo per Rossini*, un progetto multidisciplinare di promozione della lirica nelle scuole primarie e secondarie, incentrato sugli aspetti musicali e strutturali del melodramma. Tutto lo staff del Festival è impegnato nell'operazione in prima persona. È in preparazione un allargamento del progetto agli studenti dell'Università degli Studi di Urbino.

Dal Rof 2013 è stata inoltre avviata una iniziativa formativa rivolta ai bambini, *Il viaggetto a Reims*, inserita organicamente nel 'Festival giovane' e collegata alla produzione del *Viaggio a Reims*.

La collaborazione con il Conservatorio prevede l'apertura agli studenti delle prove di scena e delle lezioni dell'Accademia Rossiniana. Il Festival fornisce inoltre materiali di scena per le iniziative di produzione artistica dell'Istituto e favorisce le possibilità di accesso e la reciprocità di esperienze a fini didattici per studenti e docenti. Nella stessa logica sono stati offerti biglietti a prezzi speciali per quattro spettacoli del Festival 2015, con l'ulteriore possibilità di sottoscrivere un abbonamento.

La cattedra di Scenografia dell'Accademia di Urbino ha più volte proposto ai suoi allievi come esercitazione annuale del Corso la progettazione e la parziale realizzazione delle scene e dei costumi di uno spettacolo del Festival, sotto la guida del regista scritturato. Nel 2015 la collaborazione con l'Accademia ha consentito la circuitazione in ambito regionale del *Barbiere di Siviglia*, realizzato per il Festival 2014 dalla stessa Accademia.



La fidelizzazione del pubblico

Il pubblico del Festival è formato per due terzi di stranieri: è perciò multiculturale e multietnico. Tuttavia, per le particolari motivazioni con cui si associa, esso presenta singolari caratteristiche di omogeneità. Per più di un trentennio abbiamo chiesto ai nostri spettatori un piccolo sforzo, anche subliminale, di comprensione colta, che non li ha mai lasciati interamente passivi e tranquilli. Il nostro pubblico sa generalmente cos'è un'edizione critica, si informa in anticipo sui contenuti delle opere inedite, è al corrente degli obiettivi e delle caratteristiche di una manifestazione di "musicologia applicata" come la nostra, conosce bene il particolare ambito di specialisti vocali entro cui facciamo le nostre scelte. Ma soprattutto il nostro spettatore si aspetta, venendo a Pesaro, non di essere rassicurato, ma piuttosto sorpreso, illuminato, stimolato, al limite provocato. Certo, non sempre è d'accordo e magari dissente: ma non manca mai di tornare. Ciò che lo lega al Festival è qualcosa di più profondo, che va molto al di là del semplice acquisto di un biglietto.

Videoproiezione in Piazza del Popolo

L'immagine della città

Pesaro ha una grande tradizione culturale (testimoniata da un antico Conservatorio e da un teatro importante) che risale alla fine del XVIII secolo, quando era chiamata l'*Atene dell'Adriatico*. Essa è inoltre dall'inizio del '900 un importante centro balneare. Malgrado ciò, fino a qualche decennio fa, sia gli operatori turistici, sia gli stessi cittadini in viaggio nel mondo, solevano indicare l'ubicazione geografica della città come "poco a sud di Rimini". Ma non solo: quando Pesaro veniva nominata nella pubblicistica internazionale sembrava indispensabile una piccola aggiunta esplicativa, tipo "cittadina italiana sulla costa adriatica" oppure "città natale di Rossini". Oggi non più: la città viene normalmente citata con il solo toponimo come qualunque città europea: l'identica evoluzione toccata a Salisburgo per merito di Mozart. Ciò che gli stranieri e i forestieri indicano come il vero *appeal* della città è proprio questo *mix* fra una tradizione musicale e culturale antica e severa e il contenitore sorridente e rilassato di una città di vacanze. Il Rof con la sua formula di rigore musicologico e libertà di realizzazione è stato un fortissimo moltiplicatore di questa immagine. Oggi il turista che viene a Pesaro per le vacanze sa che troverà un luogo connotato da una atmosfera che lo rende più serio e discreto, meno banale e superficiale rispetto alle altre cittadine della costa. D'altra parte, lo spettatore che viene ad ascoltare gli spettacoli del Rof sa che potrà farlo in un contesto di leggerezza e disimpegno, non invadente, in una città che offre numerose altre attrattive. È per questo che oggi Pesaro è una città simile a tante ma diversa da tutte.



I media: a Pesaro da tutto il mondo

Oltre alle maggiori testate giornalistiche italiane, hanno seguito il Festival, dalla sua fondazione, centinaia e centinaia di testate straniere in rappresentanza di 79 nazioni dei cinque continenti: Albania, Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Città del Vaticano, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Cuba, Danimarca, Ecuador, Egitto, Eire, El Salvador, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, India, Irlanda del Nord, Inghilterra, Israele, Jugoslavia, Kuwait, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Marocco, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Romania, Russia, San Marino, Scozia, Senegal, Serbia, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay, Venezuela. Tra esse, più volte, i due maggiori quotidiani al mondo per tiratura: i giapponesi Yomiuri Shimbun e Asahi Shimbun, nonché storiche testate di grandissimo prestigio e diffusione quali New York Times, Wall Street Journal, New Yorker, International Herald Tribune, Financial Times, Times, Economist, Le Monde, Le Figaro, Nouvel Observateur, L'Express, Frankfurter Allgemeine Zeitung, Süddeutsche Zeitung, Die Welt, El País, El Mundo, Xinmin Evening News.

Anche quest'anno Rai Radio3 ha trasmesso in diretta su Euroradio il cartellone operistico della manifestazione, riproposto dalle emittenti di dodici nazioni (Austria, Belgio, Eire, Grecia, Hong Kong, Inghilterra, Olanda, Polonia, Serbia, Stati Uniti, Svezia e Svizzera). Le tre opere sono state inoltre diffuse in diretta online sul sito di Rai Radio3.

Il viaggio a Reims del 14 agosto e il conclusivo *Stabat Mater* sono stati trasmessi in diretta streaming sul sito web e sul canale YouTube del Rossini Opera Festival.

Il valore della comunicazione

Una così straordinaria esposizione mediatica propone inevitabilmente il tema della sua valutazione sia in termini economici che sociali. Kantar Media stima in 5.363.000 euro l'Advertising Value Equivalent (AVE), ovvero il controvalore economico della copertura mediatica goduta dal Festival sulla sola stampa italiana nel 2015.

Inoltre, al di là delle stime economiche: prendiamo, come esempio limite, l'articolo di due intere pagine che il New York Times dedicò al Festival nel 1986, dove assieme alla qualità degli spettacoli venivano lodate la bellezza della città, le attrazioni delle spiagge, il mare non inquinato, il livello dei negozi e dei ristoranti, l'interesse dei musei, la cordialità delle persone... La domanda che allora ci ponemmo fu come fosse possibile quantificare economicamente l'evidente enorme valore promozionale di quell'articolo, concedendo che sarebbe stato necessario un complesso lavoro scientifico, non alla nostra portata. Tuttavia nei decenni successivi il progressivo moltiplicarsi dell'attenzione sul Festival e la sua città di tutte le più importanti testate internazionali ha di nuovo reso attuale il problema.

Sull'argomento ha realizzato uno studio il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche dell'Università di Urbino*, le cui conclusioni si incentrano sulla creazione, tramite il Rof e gli *earned media* generati dal suo prestigio internazionale, di un potente *city brand* per la città di Pesaro da promuovere nella propria strategia di marketing territoriale.

Quanto alla semplice valutazione sociale del fenomeno, va detto che esso si configura come un importante valore aggiunto su tutte le attività produttive della città. Così come uno stesso oggetto da regalo (poniamo un foulard di seta) della stessa identica marca, se acquistato a Firenze piuttosto che a Massa Carrara è carico di un maggior valore simbolico per chi lo riceve, allo stesso modo su molti prodotti cittadini si stende insensibilmente l'incremento di valore derivante dal prestigio e dalla popolarità del Festival.

* Lella Mazzoli, Stefania Antonioni, *L'immagine di Pesaro e del Rossini Opera Festival nella stampa nazionale e internazionale. Un'analisi della rassegna stampa raccolta nel corso del 2012*, Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", 2013.

Produzioni audiovisive

Importanti case discografiche (Fonit Cetra, Ricordi, Deutsche Grammophon, Sony, Bongiovanni, Decca, Dynamic, Opus Arte), hanno pubblicato opere del Rof a partire dal 1985. Il Festival stesso, dal 1997 al 2012, ha prodotto in proprio sei Cd.

Dal 2006 è stata avviata la pubblicazione di dvd di spettacoli del Festival a cura di Dynamic, Naxos, Arthaus e Opus Arte. Nel 2012 il Rof ha realizzato *Il barbiere di Siviglia*, eseguito in forma di concerto nella nuova edizione critica di Alberto Zedda.

Attività di promozione

Si è ulteriormente intensificata l'attività di promozione del Festival a livello internazionale. In collaborazione con Unitel Classica e Dynamic, sono stati svolti tre cicli di videoproiezioni di opere del Rof (15 in totale) negli Istituti Italiani di Cultura di Monaco, Amburgo e Sydney, nonché altre tre serate a Parigi, New York e Washington (recital e conferenze).

In collaborazione con il Servizio Turismo, Cultura e Internazionalizzazione della Regione Marche, il Festival ha partecipato a press trip, educational tour e fiere con giornalisti e operatori del settore, organizzati assieme agli istituti ENIT (Ente Italiano del Turismo) nel mondo. Particolare rilevanza ha assunto la presenza all'interno dello stand regionale all'Expo Milano 2015. Stretta collaborazione del Festival anche con il Servizio Turismo del Comune di Pesaro, referente della Regione e organizzatore in prima persona di eventi turistico-promozionali cui il Festival è stato chiamato a partecipare come indiscussa eccellenza anche sotto l'aspetto del richiamo turistico. La strategia di sviluppo della domanda del Festival ha visto la partecipazione alle maggiori fiere del settore turistico-culturale in Italia e all'estero: Viaggiandum Est (Venezia), WTM (Londra), CMT (Stoccarda), BIT (Milano), ITB (Berlino), MAP (Parigi), MITT (Mosca), Borsa 100 città d'arte (Bologna).

Premi e riconoscimenti

Nel 2015 il Rof si è aggiudicato l'International Opera Award con *Aureliano in Palmira*, premiato come 'Best Rediscovered Work', dopo aver meritato due nomination per miglior Festival e migliore produzione con *Guillaume Tell* nel 2014.

Nella sua storia, il Rof ha inoltre vinto 13 premi Abbiati (l'Oscar della musica colta italiana, assegnato ogni anno dall'Associazione nazionale Critici): nel 1982 lo vinse quale migliore iniziativa musicale dell'anno; nel 1984 con *Il viaggio a Reims* (migliore spettacolo); nel 1990 con *Ricciardo e Zoraide* (migliori scene: Gae Aulenti e costumi: Giovanna Buzzi); nel 1997 con *Moïse et Pharaon* (migliore regia: Graham Vick); nel 1998 con

La Cenerentola (migliori scene: Margherita Palli); nel 2004 con *Matilde di Shabran* (migliore regia: Mario Martone); nel 2007 con *La gazza ladra* (migliore regia: Damiano Michieletto); nel 2008 con *Ermione* (migliore direzione: Roberto Abbado); nel 2010 con *Sigismondo* (migliori scene: Paolo Fantin e costumi: Carla Teti); nel 2011 con *Mosè in Egitto* (migliore spettacolo); nel 2012 con *Ciro in Babilonia* (migliori costumi: Gianluca Falaschi).

Inoltre il Festival ha ricevuto il premio Viotti come migliore iniziativa musicale (1991), il premio Samaritani con *La Cenerentola* (migliori scene: Margherita Palli - 1998), due premi della rivista Musica & Dischi per il cd della *Gazzetta* (2002) e il dvd di *Bianca e Falliero* (2006), il Diapason d'or dell'omonima rivista francese per il dvd di *Gazza ladra* (2008) e, nel 2009, il premio del Music Pen Club Japan come migliore spettacolo dal vivo straniero con il *Maometto II*, in tournée in Giappone nel novembre 2008.



Jessica Pratt, Lena Belkina
e il Sovrintendente Mariotti
con l'International Opera Award 2015

La gazza ladra



Valore e distribuzione della ricchezza prodotta

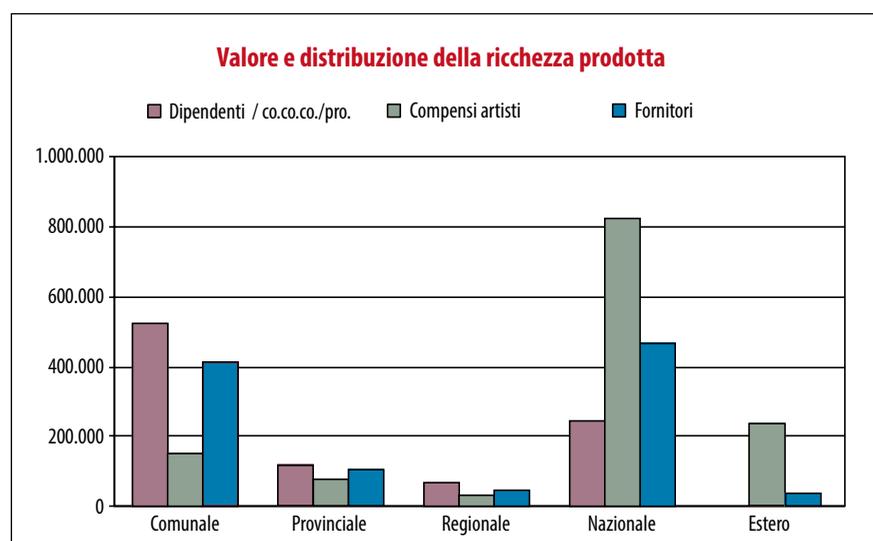
La restituzione indiretta dei contributi pubblici

Anche nell'anno 2015 il Festival redige il Bilancio Sociale certificando il proprio ruolo in termini morali e sociali agli occhi della comunità. Attraverso l'attività di restituzione alla collettività dell'immenso patrimonio rossiniano, il Rof adotta un comportamento socialmente responsabile contribuendo a migliorare la vita dei membri della Società in cui opera. Il documento esprime pertanto l'impatto complessivo nella Società civile e le informazioni ivi contenute sono agganciate fortemente a fonti certe, verificabili e tratte da procedure contabili definite evitando che le stesse siano considerate mere dichiarazioni d'intenti che sfuggano a qualsiasi controllo o comparazione. Oltre a ciò l'esposizione dei dati rende trasparente l'utilizzo dei contributi pubblici ricevuti. Anche nell'anno 2015, nonostante la diminuzione delle risorse finanziarie, il Rof non ha penalizzato le proprie maestranze, sia artistiche che tecniche, vero capitale su cui si fondano i successi della manifestazione. Nel 2015 il 'capitale umano' è

BILANCIO SOCIALE 2015	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DIPENDENTI/ CO.CO.CO./PRO.						
Dati Costi per salari, stipendi e compensi	763.905,63	166.314,71	93.018,63	376.300,86	0,00	1.399.539,83
Dati Inps (a carico del dipendente/collaboratore)	-50.412,43	-16.174,59	-7.663,76	-34.555,40	0,00	-108.806,18
Dati Erario (a carico del dipendente/collaboratore)	-193.484,02	-35.432,38	-17.942,32	-96.844,06	0,00	-343.702,78
TOTALE	520.009,18	114.707,74	67.412,55	244.901,40	0,00	947.030,87
COMPENSI ARTISTI						
Dati Costi (compensi)	175.858,00	87.669,58	45.190,00	961.529,00	344.446,00	1.614.692,58
Dati Inps (a carico dell'artista)	-3.492,18	-621,53	-2.762,37	-35.822,95	-11.056,65	-53.755,68
Dati Erario (a carico dell'artista)	-52.257,09	-2.384,64	-8.473,51	-92.573,67	-89.953,14	-245.642,05
TOTALE	120.108,73	84.663,41	33.954,12	833.132,38	243.436,21	1.315.294,85
FORNITORI						
Dati Costi	436.269,21	121.290,36	39.021,44	487.231,56	45.117,68	1.128.930,25
Dati Inps	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dati Erario (a carico dei professionisti classificati come fornitori)	-10.471,64	-12.815,00	0,00	-12.893,70	0,00	-36.180,34
TOTALE	425.797,57	108.475,36	39.021,44	474.337,86	45.117,68	1.092.749,91

stato remunerato per Euro 2.262.325,72 e gli enti collettivi e i fornitori per Euro 1.092.749,91. Questi ultimi sono rappresentati, per la maggior parte, da aziende artigianali o comunque piccole e medie imprese che a loro volta contribuiscono al benessere del territorio. Il Festival anche nel 2015 ha restituito parte dei contributi pubblici ricevuti attraverso il pagamento di imposte dirette e indirette, contributi e tasse, per l'importo complessivo di Euro 1.521.320,01, meglio dettagliato nella tabella della pagina successiva. In questo contesto il Festival è riuscito altresì ad auto-remunerarsi per un importo complessivo di Euro 99.565,91. Tale autofinanziamento è stato ottenuto attraverso il risultato positivo dell'esercizio di Euro 55.059,59 (al netto dell'accantonamento per imposte IRES ed IRAP per Euro 147.782,00 e quindi partendo da un risultato positivo lordo di Euro 202.841,59), oltre allo stanziamento degli ammortamenti e della variazione di rimanenze di cd/dvd di Euro 44.506,32.

Dal grafico che segue si evince come tutta l'attività del Rossini Opera Festival sia motore generante ricchezza e reddito di soggetti per la maggior parte italiani.

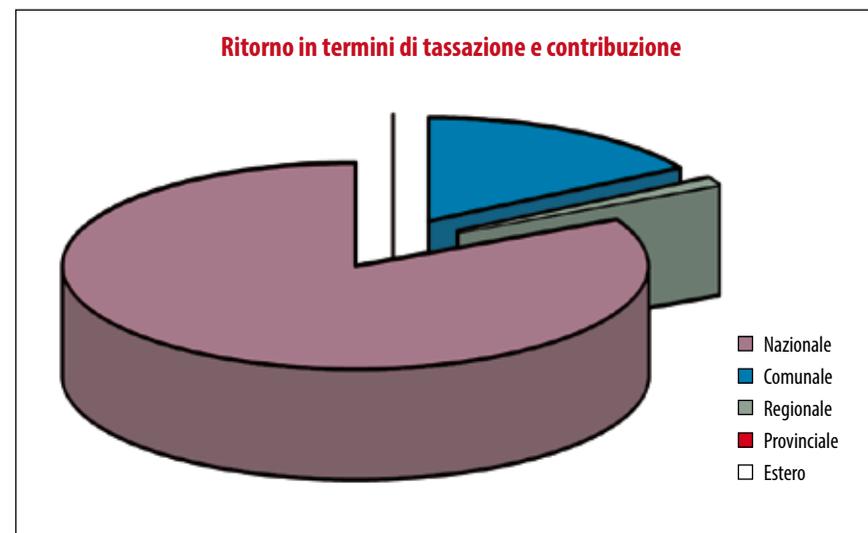


Sottolineiamo che il pagamento dei salari e degli stipendi, dei compensi agli artisti e delle forniture genera un flusso finanziario, in termini di tassazione e contribuzione trattenute dalla Fondazione Rossini Opera Festival ai propri addetti, riversato totalmente nelle casse erariali e previdenziali rispettivamente per Euro 625.525,17 ed Euro 162.561,86 e quindi per un totale di Euro 788.087,03.

A tale importo, già piuttosto consistente, si aggiunge la contribuzione INPS e Assicurazione INAIL obbligatoria a carico dell'Ente che ammonta ad Euro 439.843,14.

Per rendere comprensibili tali ritorni alla Pubblica Amministrazione e quindi alla collettività in genere il prospetto che segue offre un quadro schematico in relazione alla destinazione geografica delle somme di cui sopra.

BILANCIO SOCIALE 2015	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DETTAGLIO CONTRIBUTI / IMPOSTE						
INPS				588.999,50		588.999,50
INAIL				13.405,50		13.405,50
IRAP			71.408,00			71.408,00
IRES				76.374,00		76.374,00
IRPEF	8.583,01		22.432,91	594.509,25		625.525,17
SIAE	90.054,27					90.054,27
DIRITTI VARI	9.143,02	264,00	366,00	45.710,55	70,00	55.553,57
TOTALE	107.780,30	264,00	94.206,91	1.318.998,80	70,00	1.521.320,01



Come si evidenzia dal prospetto è necessario integrare i dati di tassazione e contribuzione sui lavoratori del Festival (riversati allo Stato) con gli importi delle imposte dirette (IRAP ed IRES) gravanti sul reddito e sul valore della produzione dell'Ente che ammontano ad Euro 147.782, oltre a SIAE ed altri diritti dovuti per Euro 145.607,84.

All'importo totale di Euro 1.521.320,01 va aggiunto anche l'importo dell'IVA incassata per conto dello Stato sulla vendita dei biglietti, programmi di sala, dvd, cd, foto etc, che ammonta ad Euro 92.717,41.

Complessivamente alla pubblica amministrazione viene versato un importo di Euro 1.614.037,42.

Inutile sottolineare ulteriormente l'importanza dell'effetto moltiplicatore dovuto al reddito distribuito a dipendenti, collaboratori e fornitori più volte citato in precedenza e comunque non così evidente anche dall'esposizione dei dati sopracitati. Questo è l'aspetto meno palese ma più sorprendente della realtà del Festival ed è sicuramente un effetto positivo di ricchezza collettiva.

È costante il mantenimento dell'equilibrio finanziario, nonostante il ritardo con cui vengono erogati i contributi degli enti. I flussi finanziari, correttamente gestiti, non hanno aumentato il costo per il ricorso al credito bancario rispetto all'edizione 2014.

BILANCIO SOCIALE 2014	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
BANCHE/PPTT						
Dati Costi			16.293,16	17.779,17		34.072,33
TOTALE	0,00	0,00	16.293,16	17.779,17	0,00	34.072,33

I dati di vendita

Per la stagione 2015 sono stati emessi 15.799 biglietti, comprensivi anche di quelli relativi alle anteprime delle tre opere. Gli spettatori sono risultati 5.910, per un valore complessivo di incasso di 992.423,50 Euro. I biglietti venduti in prevendita, da gennaio a luglio 2015, ammontano a 8.293, gli acquirenti sono 3.053 per un totale di 793.389,00 Euro.

Si evidenziano le percentuali dei dati della prevendita sul venduto complessivo:

BILANCIO SOCIALE 2015	Dati complessivi	Dati prevendita	% prevendita sul totale
Biglietti	15.799	8.293	52,49
Persone	5.910	3.053	51,66
Incasso	€ 992.423,50	€ 793.389,00	79,94

Dall'analisi dei dati emerge che è la prevendita il periodo più significativo per la buona riuscita del Festival in termini di incassi, presenze e arrivi. Al botteghino, aperto al pubblico per la vendita diretta dei biglietti nel mese di agosto, i dati di vendita riguardo agli aspetti suddetti rimangono sulla soglia del 48% e per gli incassi scendono addirittura al 20%.

La prevendita

A gennaio si aprono le prenotazioni per agenzie, associazioni e Tour Operator. Gli operatori sono prevalentemente specializzati in turismo e tour culturali. Il visitatore che opta per tale scelta è per l'82,68% straniero e affida una serie di servizi (trasporto, pernottamento, pasti, attività varie) a terzi, nonché l'acquisto dei biglietti. Il viaggio organizzato può ruotare tutto attorno all'evento oppure il Festival fa parte di un circuito più ampio che comprende anche altre manifestazioni musicali. Lo spettatore che prenota un viaggio organizzato pernotta in media 4 giorni a Pesaro e assiste a 3 spettacoli.

A marzo si aprono le prenotazioni per gli iscritti alle associazioni Amici e Friends of the Rof. Si tratta di un segmento di pubblico altamente fidelizzato che si sente parte dell'impresa culturale del Rof, per il 66,94% straniero e che rinnova anno dopo anno la propria presenza al Festival. Gli Amici e Friends si assicurano la miglior tipologia di posti e usufruiscono di benefit quali la prelazione sull'acquisto dei biglietti, programmi di sala gratuiti, la *Rof Card*. Di norma questi spettatori si muovono autonomamente, pernottano in media 6 giorni a Pesaro ed assistono a 5 spettacoli. Alla fine di aprile si aprono le prenotazioni al pubblico, per il 42,67% straniero. Anche in questo caso si tratta di spettatori affezionati al Festival che per la maggior parte prenotano ogni anno e che quindi rappresentano un gruppo fortemente legato alla manifestazione; non necessariamente facoltosi, ma veri appassionati di Rossini, a loro volta prenotano con largo anticipo. Questo tipo di spettatore pernotta in media 4 giorni a Pesaro e assiste a 3 spettacoli.

A luglio si ricevono le prenotazioni telefoniche e online. I richiedenti sono perlopiù italiani (23,47% gli stranieri). Questo tipo di spettatore prenota a ridosso del Festival. Nonostante ciò è ovviamente motivato, ma si accontenta anche di eventuali posti residui. Pernotta in media 2 giorni a Pesaro e assiste a 1,5 spettacoli.

Il 52% di tutto il pubblico del Festival prenota e acquista biglietti con un anticipo da 1 a 7 mesi rispetto all'inizio della manifestazione. Preferibilmente gli spettatori scelgono tre tipologie di prevendita: gli stranieri prediligono la prenotazione e l'acquisto dei biglietti tramite agenzie e le associazioni Amici e Friends of the Rof nel periodo da gennaio a marzo, mentre gli italiani scelgono perlopiù l'apertura generale nel mese di aprile come prima opzione.

Prevendita Segmento di pubblico	Stranieri			Italiani		
	Incassi €	Presenze	Arrivi	Incassi €	Presenze	Arrivi
Agenzie	227.004,00	1.988	764	30.053,00	411	160
Amici e Friends	181.946,50	1.797	328	57.015,00	523	162
Privati	120.199,00	1.370	463	111.311,50	1.421	622
Telefonica	15.587,50	182	120	41.296,50	511	350
Online	1.265,00	11	10	7.711,00	79	74

La provenienza degli spettatori

Nel 2015 1.685 spettatori stranieri da 34 diverse nazioni hanno acquistato durante il periodo di prevendita 5.348 biglietti per un valore di 546.002,00 Euro.

Gli italiani sono stati 1.368 e hanno comprato 2.945 biglietti per l'ammontare di 247.387,00 Euro.

Nella tabella si elencano i dati relativi ad italiani e stranieri e, nello specifico, delle singole nazioni in termini di incassi, presenze ed arrivi, nonché le percentuali di riferimento sul totale della prevendita.

La grande maggioranza degli spettatori viene dall'estero e il 64,49% di tutte le presenze sono straniere. È ragguardevole la partecipazione all'evento dei Paesi del nord e centro Europa, in particolare quella dei francesi e tedeschi rispettivamente al primo e secondo posto nella classifica. Il Giappone, che ha ormai consolidato la propria presenza, si colloca assieme al Regno Unito al terzo posto. Altre nazioni come l'Austria, la Svizzera, il Benelux e la Russia confermano un buon posizionamento. Per la prima volta tra le prime dieci posizioni le due new entry: Cina e Hong Kong.

Gli stranieri assistono in media a 3 spettacoli del Festival e gli italiani a 2. La spesa media sostenuta per un biglietto acquistato in prevendita è per gli stranieri di 102,00 Euro e per gli italiani di 84,00 Euro.

L'indotto turistico e commerciale

Non meno importante, quanto alla produzione della ricchezza locale, è il ritorno in termini di turismo. I melomani che arrivano a Pesaro per assistere al Festival non limitano le proprie spese al viaggio ed al biglietto per accedere alla manifestazione, ma effettuano una serie di consumi connessi al soggiorno che contribuiscono in maniera determinante sia alla valorizzazione del centro storico che all'intero contesto locale. Se volessimo indicare il nostro spettatore-tipo, potremmo individuarlo in un cittadino europeo quarantenne, benestante, di cultura medio-alta, che si muove autonomamente, si ferma più giorni a Pesaro e assiste quindi a più spettacoli, conosce bene gli obiettivi e le consuetudini del Festival, il livello delle rappresentazioni, il rapporto strutturale con la musicologia, il plot delle opere eseguite, la caratura degli interpreti. La realtà è naturalmente più complessa e articolata, ma resta il fatto che, nell'insieme, il pubblico del Festival manifesta una sua propria peculiarità, che lo

Provenienza	Incasso €	% Prevendita	Biglietti	% Prevendita	Persone	% Prevendita
Estero	546.002,00	68,82	5.348	64,49	1.685	55,19
Italia	247.387,00	31,18	2.945	35,51	1.368	44,81
Francia	133.942,50	16,88	1.339	16,15	416	13,63
Germania	89.569,00	11,29	917	11,06	280	9,17
Giappone	52.420,50	6,61	499	6,02	94	3,08
Regno Unito	51.595,50	6,50	482	5,81	140	4,59
Austria	50.969,50	6,42	483	5,82	221	7,24
Svizzera	42.652,50	5,38	387	4,67	119	3,90
Benelux	34.925,00	4,40	359	4,33	89	2,92
USA	23.055,50	2,91	219	2,64	93	3,05
Altri*	18.237,50	2,30	180	2,17	54	1,77
Russia	17.655,50	2,23	170	2,05	59	1,93
Spagna	16.541,50	2,08	177	2,13	50	1,64
Paesi scandinavi	8.607,50	1,08	89	1,07	37	1,21
Cina	3.003,00	0,38	27	0,33	27	0,88
Hong Kong	2.827,00	0,36	20	0,24	6	0,20

* Argentina, Australia, Canada, Filippine, Grecia, Irlanda, Israele, Lettonia, Lituania, Nuova Zelanda, Portogallo, Repubblica Dominicana, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

rende completamente diverso da quello di qualsiasi altra manifestazione italiana. La valutazione economica dell'indotto riferito al pubblico dei turisti esula dagli scopi di questo lavoro, anche perché essa è oggetto dello studio specifico, a cura della Facoltà di Economia dell'Università di Urbino, a cui si rimanda. Qui basterà solo riferire il dato essenziale che configura il Festival come importante generatore di ricchezza.



Personale dipendente e collaboratori

La *spending review* non ha in alcun modo mutato lo spirito con cui il Rossini Opera Festival si è sempre relazionato con i propri collaboratori. La soddisfazione reciproca che lega gli artisti alla manifestazione è la prima spinta del rapporto che consente di raggiungere compromessi che vanno al di là dell'aspetto economico. È grazie a questo clima che ogni anno giovani talenti emergenti ed artisti affermati considerano Pesaro un palcoscenico imprescindibile.

Nell'edizione 2015 il Festival ha impiegato direttamente 261 unità, di cui 110 di sesso femminile e 151 di sesso maschile. Il totale dei collaboratori di età inferiore a 40 anni si mantiene al 54%, il che conferma, anche in questa edizione, una consistente presenza giovanile. Alla XXXVI edizione hanno partecipato 635 unità gestite con la medesima organizzazione di base. Tale numero è comprensivo di 374 unità facenti parte di enti o fornitori esterni che hanno collaborato con il Festival.

Andamento del personale dipendente e dei collaboratori

Tipologia	2015											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dipendenti impiegati	7	7	10	9,5	11	14	33	36	7,5	7	7	7
Dipendenti impiegati part-time	3	4	4	5,5	4	2	2	1	4,5	5	5	5
Dipendenti operai					16	27	73	77		1		1
Co.co.co.	6	6	6	6	6	6	6	6	5	5	5	6
Co.co.pro.					1	1	35	35				
Borsisti								19				
Lavoratori autonomi				1	1	1	44	58				
Totale	16	17	20	22	39	51	193	232	17	18	17	19

La stagionalità della manifestazione fa sì che la maggior concentrazione di personale, collaboratori e professionisti in carico sia compresa nelle mensilità che vanno da giugno ad agosto con punta di assunzioni nei primi 15 giorni di agosto (vedi grafico precedente).

Personale e collaboratori ripartiti secondo l'età e il sesso

Anno 2015	Fino a 29 anni			Da 30 a 40 anni			Da 41 a 50 anni			Oltre 50 anni			Totale generale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Personale a tempo indet.				2		2	7	1	6	3	2	1	12	3	9
Personale a tempo det.	18	6	12	36	16	20	29	19	10	27	21	6	110	62	48
Lav. parasubordinati	5	4	1	12	7	5	12	8	4	12	5	7	41	24	17
Lav. parasub. esenti Inps	10	8	2							1	1		11	9	2
Lav. autonomi	3	2	1	31	19	12	12	9	3	12	6	6	58	36	22
Lav. autonomi Mod. A1	2	1	1	4	3	1	2	1	1	2	2		10	7	3
Borse di studio	7	3	4	12	7	5							19	10	9
Totale	45	24	21	97	52	45	62	38	24	57	37	20	261	151	110

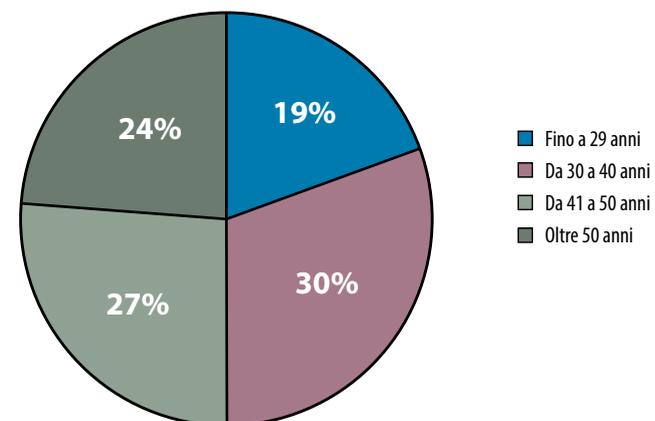
Personale di enti e fornitori esterni ripartiti secondo l'età e il sesso

Anno 2015	Fino a 29 anni			Da 30 a 40 anni			Da 41 a 50 anni			Oltre 50 anni			Totale generale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Enti	25	16	9	53	34	19	74	47	27	68	47	21	220	144	76
Fornitori	50	23	27	38	24	14	35	24	11	31	15	16	154	86	68
Totale	75	39	36	91	58	33	109	71	38	99	62	37	374	230	144

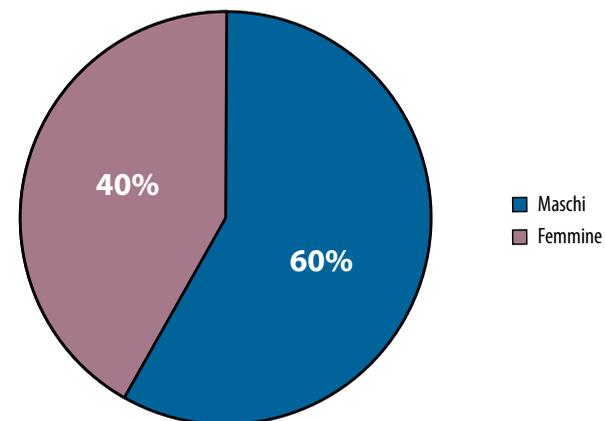
Riepilogo del personale e dei collaboratori diretti e indiretti

Anno 2015	Fino a 29 anni			Da 30 a 40 anni			Da 41 a 50 anni			Oltre 50 anni			Totale generale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Totale	120	63	57	188	110	78	171	109	62	156	99	57	635	381	254

Unità operative per fasce d'età



Incidenza lavoro femminile





Valore aggiunto

L'identificazione del valore aggiunto prodotto e distribuito dalla Fondazione è il metodo che consente di quantificare l'ottimizzazione dei risultati raggiunti e delle tecniche impiegate.

Le opportune riclassificazioni del conto economico consentono di individuare i ritorni distribuiti ed il loro ambito territoriale, nonché i beneficiari della ricchezza prodotta.

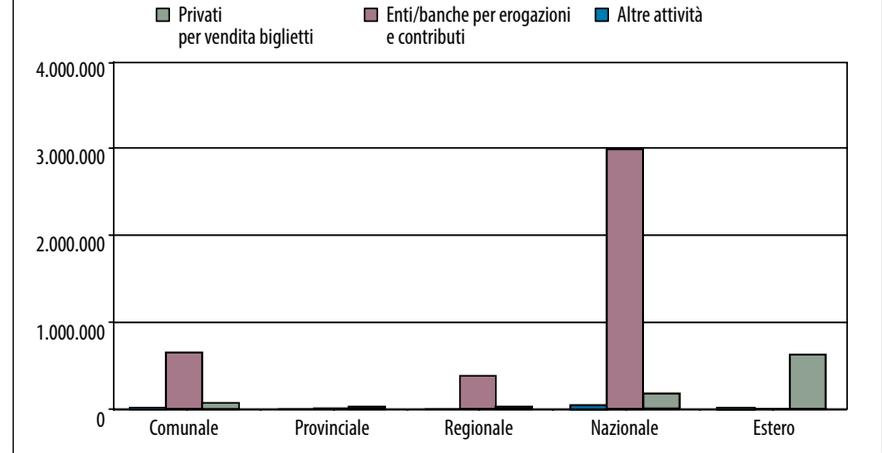
Lo strumento identificato garantisce gli Enti erogatori di contributi ed in genere tutti gli *stakeholder* con riferimento alla bontà dei loro investimenti.

ENTRATE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DIVERSE DELLA FONDAZIONE (INCLUSE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI ED EROGAZIONI LIBERALI)

BILANCIO SOCIALE 2015	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
ENTI/BANCHE PER EROGAZIONI E CONTRIBUTI						
Dati Ricavi	661.980,33	9.780,00	397.870,35	2.999.245,73	0,00	4.068.876,41
PRIVATI PER VENDITA BIGLIETTI						
Dati Ricavi	57.353,23	13.056,61	14.306,56	207.712,31	618.092,73	910.521,44
ATTIVITÀ DIVERSE						
Dati Ricavi	5.275,30	251,64	0,00	22.730,17	2.378,17	30.636,03
TOTALE	724.608,86	23.088,25	412.176,91	3.229.688,96	620.470,90	5.010.033,88



Entrate derivanti dalle attività diverse della Fondazione



Nel corso del 2015 la quota del valore aggiunto prodotto viene così ripartita sia per macroaree come da tabella (1) che territorialmente secondo la tabella (2).

Tabella 1

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		
Contributi Enti e Banche		4.068.876,41
Privati		910.521,44
Ricavi		30.636,03
TOTALE ENTRATE		5.010.033,88
Remunerazioni	Maestranze	947.030,87
	Artisti	1.315.294,85
Totale remunerazione capitale umano		2.262.325,72
Remunerazione alle attività economiche		1.092.749,91
Remunerazione a Pubblica Amministrazione		1.521.320,01
Remunerazione a finanziatori		34.072,33
Remunerazione a sistema Rof	Per ammortamenti e differenziale rimanenze cd/dvd	44.506,32
	Per risultato d'esercizio	55.059,59
Totale remunerazione a sistema Rof		99.565,91

Tabella 2

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL VALORE AGGIUNTO										
		<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Territorio provinciale</i>	<i>Regione</i>	<i>Territorio regionale</i>	<i>Stato</i>	<i>Territorio nazionale</i>	<i>Estero</i>	<i>Totale</i>
Contributi Enti e Banche		661.980,33	9.780,00	671.760,33	397.870,35	1.069.630,68	2.999.245,73	4.068.876,41	0,00	4.068.876,41
Privati		45.359,68	20.397,88	65.757,56	19.879,58	85.637,14	199.640,44	285.277,58	625.243,86	910.521,44
Dati dei ricavi		5.275,30	251,64	5.526,94	0,00	5.526,94	22.730,92	28.257,86	2.378,17	30.636,03
TOTALE RISORSE		712.615,31	30.429,52	743.044,83	417.749,93	1.160.794,76	3.221.617,09	4.382.411,85	627.622,03	5.010.033,88
Remunerazione al capitale umano	Maestranze	520.009,18	114.707,74	634.716,92	67.412,55	702.129,47	244.901,40	947.030,87	0,00	947.030,87
	Artisti	120.108,73	84.663,41	204.772,14	33.954,12	238.726,26	833.132,38	1.071.858,64	243.436,21	1.315.294,85
Totale remunerazione capitale umano		640.117,91	199.371,15	839.489,06	101.366,67	940.855,73	1.078.033,78	2.018.889,51	243.436,21	2.262.325,72
Remunerazione alle attività economiche		425.797,57	108.475,36	534.272,93	39.021,44	573.294,37	474.337,86	1.047.632,23	45.117,68	1.092.749,91
Remunerazione a Pubblica Amministrazione *		107.780,30	264,00	108.044,30	94.206,91	202.251,21	1.318.998,80	1.521.250,01	70,00	1.521.320,01
Remunerazione a finanziatori		0,00	0,00	0,00	16.293,16	16.293,16	17.779,17	34.072,33	0,00	34.072,33
Remunerazione a sistema Rof	Per ammortamenti e differenziale rimanenze cd/dvd	44.506,32		44.506,32		44.506,32		44.506,32		44.506,32
	Per risultato d'esercizio	55.059,59		55.059,59		55.059,59		55.059,59		55.059,59
Totale remunerazione a sistema Rof		99.565,91		99.565,91		99.565,91		99.565,91		99.565,91
DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA PRODOTTA		1.273.261,69	308.110,51	1.581.372,20	250.888,18	1.832.260,38	2.889.149,61	4.721.409,99	288.623,89	
DIFFERENZA TRA RISORSE PERCIPITE E RICCHEZZA DISTRIBUITA DAL ROF		-560.646,38	-277.680,99	-838.327,37	166.861,75	-671.465,62	332.467,48	-338.998,14	338.998,14	0,00

* Importi comprensivi del prelievo sugli emolumenti retribuiti a dipendenti, artisti e professionisti dei contributi e della imposta Irpef a loro carico.



Conclusioni

Appare evidente, e ancora una volta dimostrato, che accanto all'indotto economico il Festival produce un rilevante patrimonio di valori etici che rappresentano una parte fondamentale della sua attività. Ciò significa che non tutto è monetizzabile o riferibile a un profitto materiale. Perciò oggi possiamo chiederci, con legittima speranza: quanto vale il flusso di cultura civile che dal Festival penetra nella società, alimenta l'immaginario collettivo, scorre inavvertito nel senso comune? E quanto vale l'educazione al rigore e l'abitudine alla qualità?

Ma c'è un'altra fondamentale considerazione da fare. Il fatto di produrre ricchezza – l'abbiamo detto all'inizio – non definisce necessariamente il livello di un evento culturale. E neppure, a stretto rigore, la produzione di beni immateriali di cui abbiamo parlato in questa ricerca. In realtà la cultura è un valore assoluto, non strumentale né derivato, un obiettivo in sé. La cultura è ricerca, curiosità, rischio, avventura: dunque è libertà. L'aspetto apparentemente paradossale di tutto ciò è che quanto più un evento culturale è libero di manifestarsi e non è direttamente finalizzato ad altri scopi (economici, turistici, commerciali, d'immagine), tanto più ricco e ampio è l'indotto di ogni tipo che si determina attorno ad esso. È un concetto che molti faticano ancora a comprendere, ma che ci sembra la conclusione migliore – questa sì, etica – per il nostro lavoro.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Marche



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, da Intesa Sanpaolo e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival si attua

con il contributo di:

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,
Comune di Pesaro, Regione Marche,
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro;

con l'apporto di:

Nuova Banca Marche, Intesa Sanpaolo;

con la collaborazione produttiva di:

Fondazione Teatro Comunale di Bologna;

con la partecipazione di:

Abanet Internet Provider, Carifano, Harnold's,
Grand Hotel Vittoria - Savoy Hotel - Alexander Museum Palace Hotel,
Hotel Excelsior, Ratti Boutique, Retina Web Agency;

collaborano:

AMAT-Associazione marchigiana attività teatrali,
AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti,
ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore,
Centro IAT- Informazione e accoglienza turistica,
Conservatorio di musica G. Rossini.

Il Festival è membro di Italiafestival e Opera Europa.

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Pesaro

INTESA  SANPAOLO



Fondazione Scavolini



Presidente

Matteo Ricci

Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione

Maurizio Gennari

Stefano Pivato

Riccardo Paolo Uguccioni

Maria Rosaria Valazzi

Collegio sindacale

Alessandro Cicolella (presidente)

Gabriele Angelini

Franco D'Angelo



Sovrintendente

Gianfranco Mariotti

Direttore artistico

Ernesto Palacio

Direttore dell'Accademia Rossiniana

Alberto Zedda

Direttore generale

Flavio Cavalli

Amministrazione e coordinamento
sicurezza del personale

Marco Angelozzi

Assistente del Sovrintendente

Maria Rita Silvestrini

Segreteria artistica

Sabrina Signoretti

Segreteria Sovrintendenza

Alexia Mariotti

Contabilità, Economato
e Servizi informatici

Loris Ugolini

Segreteria amministrativa

Paola Vitali

Servizi di Biglietteria
e Promozione

Patricia Franceschini

Edizioni e Archivio storico

Carla Di Carlo

Archivio musicale

Federica Bassani

Allestimenti scenici

Mauro Brecciaroli

Coordinamento tecnico

Claudia Falcioni

Ufficio tecnico

Katia Ugolini

Coordinamento di Produzione

Daniela Ridolfini

Produzioni esterne
e Accademia Rossiniana

Francesca Battistoni

PR e Fundraising

Welleda Fochesato Donovan

Marketing e Comunicazione

Cristian Della Chiara

Ufficio Stampa

Simona Barabesi

Segreteria Ufficio Stampa
e Social Media

Giacomo Mariotti

SCHEDA DEL FESTIVAL

Il Rossini Opera Festival è un ente autonomo che promuove l'omonima manifestazione lirica internazionale interamente dedicata a Gioachino Rossini. Suo scopo è il recupero, la restituzione teatrale e lo studio del patrimonio musicale legato al nome del Compositore, che lasciando erede universale di tutta la sua cospicua fortuna il Comune di Pesaro, consentì la nascita dell'attuale Conservatorio di musica e della Fondazione Rossini. Il Rossini Opera Festival è stato istituito nel 1980, sempre ad opera del Comune di Pesaro, con l'intento di affiancare e proseguire in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini: è nato così un originale laboratorio interattivo di musicologia applicata, finalizzato al recupero musicologico, teatrale ed editoriale di tutto il sommerso rossiniano.

La manifestazione ha potuto svilupparsi e crescere anche grazie al contributo di istituzioni pubbliche e private, come i Ministeri dello Spettacolo e dei Beni culturali (ora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Cassa di Risparmio di Pesaro (ora Nuova Banca Marche), la Banca Popolare Pesarese (ora Intesa Sanpaolo) nonché, per un trentennio, l'industria pesarese Scavolini.

Il Rossini Opera Festival è stato gestito per i primi cinque anni direttamente dal Comune di Pesaro, e si è poi trasformato, nel 1985, in un ente autonomo promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale pesaresi.

Dall'aprile 1994 il Festival ha assunto veste giuridica di fondazione, pur mantenendo la sua denominazione originaria. Soggetti promotori del nuovo ente sono il Comune di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Banca Popolare dell'Adriatico (ora Intesa Sanpaolo), la Fondazione Scavolini. Nel nuovo assetto istituzionale l'Assemblea dei Soci fondatori nomina il Consiglio di Amministrazione, che è presieduto dal Sindaco di Pesaro. Il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Rossini Opera Festival è avvenuto con Decreto del Ministro Delegato per lo Spettacolo del 19 maggio 1998.

La costituzione del Rossini Opera Festival in fondazione ha risposto all'esigenza di assicurare alla manifestazione, ormai affermata, stabilità e continuità e di metterne in luce, anche sul piano istituzionale, la funzione di alto valore culturale assolta nell'opera di recupero, di restituzione teatrale e di diffusione della musica di Rossini, patrimonio universale.

All'interno della Fondazione si sono realizzate la convivenza e la fertile

collaborazione del pubblico e del privato, nel senso di favorire e promuovere l'intervento finanziario privato nelle forme della sponsorizzazione, della elargizione liberale in denaro e dell'erogazione di contributi e di servizi, nonché di conseguire altri benefici anche d'ordine fiscale, in considerazione delle finalità d'interesse generale e non di lucro perseguite dall'istituto della fondazione. La responsabilità delle scelte artistiche è affidata al Sovrintendente, nominato dall'Assemblea dei Soci fondatori: egli si avvale della collaborazione del Direttore artistico, nominato su sua proposta dal Consiglio di amministrazione. Referente musicologico istituzionale del Festival è la Fondazione Rossini, cui compete la responsabilità scientifica dei testi eseguiti.

Il 20 dicembre 2012 il Parlamento ha approvato la Legge n. 238, che comprende il Rof nel ristretto novero dei "festival musicali e operistici di assoluto prestigio internazionale". Tale provvedimento legislativo ribadisce la storica attenzione dello Stato verso la restituzione rossiniana realizzata dal Rof, inclusa ufficialmente tra le operazioni che tutelano il patrimonio artistico del Paese sin dalla Legge n. 319/13 agosto 1993 "Norme a sostegno del Rossini Opera Festival", il cui contributo è andato in seguito a regime confluendo nella attuale Legge n. 237/12 luglio 1999. Il Rossini Opera Festival gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.





Teatro Sperimentale



Adriatic Arena

www.rossinioperafestival.it



Fotografie

Studio Amati Bacciardi

Le immagini dell'Accademia Rossiniana
a p. 14 e 15 sono di Francesca Battistoni

Grafica

Dario Ottaviani

Service

Fotoedit

Repubblica di San Marino

Stampa

Studiostampa New Age

Repubblica di San Marino

Luglio 2016

HOUEL AQTILA



Le pubblicazioni del Rossini Opera Festival
sono realizzate con il contributo di



Amici del
Rossini Opera Festival



Friends of the
Rossini Opera Festival